

logia.

L'attuale comandante, capitano di fregata Giuseppe Magliozzi, a cui ci siamo rivolti per avere notizie della funzionalità della struttura, con l'aiuto del tenente di vascello Angelo Tosti, ha rifatto per noi la storia della struttura che parte da lontano.

La vecchia sede non rispondeva più alle aumentate esigenze di un porto che nel tempo aveva acquistato tutta la sua importanza peschereccia e mercantile.

Le autorità del luogo s'impegnarono a cercare, coi responsabili della Marina, un luogo adatto ove far sorgere una moderna struttura, indispensabile ai bisogni dell'organizzazione.

Dopo riunioni, sopralluoghi, ripensamenti, si scelse quella parte del porto dove è stata poi realizzata nel giro di alcuni anni. Era il 1991. I lavori iniziarono l'anno dopo. Dislocata su cinquemila metri quadrati è dotata di attrezzature che hanno migliorato non poco la sicurezza del traffico



Sopra: una delle tre motovedette in dotazione alla Capitaneria di Porto di S. Benedetto ■ Sotto: l'attuale comandante della Capitaneria, Capitano di Fregata Giuseppe Magliozzi



peschereccio, rendendo così il giusto merito alla realtà della flotta sambenedettese.

La nuova caserma è dotata di una centrale operativa all'avanguardia che non ha uguali nell'Adriatico e il merito va dato anche alle aziende locali che hanno lavorato alacremente alla realizzazione delle sofisticate attrezzature.

Esistono alcuni impianti che sono di esclusiva competenza della Difesa e quindi coperti dal segreto militare, ma per quanto attiene alla marineria la novità più consistente è rappresentata dalla stazione satellitare Mediosat che fornisce informazioni, in tempo reale, delle situazioni meteorologiche e in grado di memorizzarle attraverso la banca dati.

Con tali strutture il compartimento marittimo di San Benedetto, in cui opera un centinaio di addetti, tra militari e civili, ha fatto un gran passo in avanti.

I compiti istituzionali della Capitaneria di Porto sono la protezione e la difesa del demanio (spiagge, porti, darsene, insenature, etc.), la regolamentazione della pesca professionale e da diporto, l'assunzione della gente di mare su tutti i natanti (barche, pescherecci, navi, etc.). Quindi servizi tecnici e amministrativi.

Il potenziamento della

zona di San Benedetto con la dotazione di due motovedette, da una parte significa anche aver dato la giusta importanza alla flotta peschereccia, ma anche alla centralità di questa zona particolarmente esposta ai sommovimenti politico-sociali dei Paesi dirimpettai.

Inaugurato il 7 dicembre del 1995, la Nuova Capitaneria di Porto, che estende la sua giurisdizione dalla foce del Tronto al Chienti, è stata intitolata al mare sambenedettese, Armando Sansolini, che si rese protagonista, nella prima guerra mondiale, di uno dei gesti eroici che gli valse la medaglia d'argento al valore militare, allorché il mas su cui era imbarcato e che era comandato dal tenente di vascello Luigi Rizzo, riuscì nell'impresa di affondare nella baia di Muggia nel porto di Trieste la corazzata Wien, vanto della Marina austriaca.

Ma non fu questa l'unica azione militare che portò il sambenedettese Santolini, detto Mandi, a tenere alto il valore e il coraggio della nostra gente di mare.

Le continue scorrerie col mas 9 produssero gravi perdite all'organizzazione militare del nemico e Armando Sansolini condivise il coraggio di quelle azioni con Costanzo Ciano e Gabriele D'Annunzio. E proprio in una di quelle azioni riportò gravi ferite tanto da meritare un'ulteriore decorazione nell'espletamento del proprio dovere a difesa della Patria.